

AI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO
A TUTTI I DOCENTI DEL DIPARTIMENTO DI INFORMATICA
AL DOCENTE COLLABORATORE VICARIO
AL RESPONSABILE QUALITA' -RAV
AI REFERENTI INVALSI

AL GLHI
AL RESPONSABILE ASL

P.C AL COLLEGIO DEI DOCENTI

OGGETTO: SECONDA COMUNICAZIONE

"Dipartimenti e CTS ,i nuovi organismi di governance della scuola: indicazioni operative e "suggerzioni" per una nuova organizzazione, coerente con L.107/2015 e per l'elaborazione di un Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti e di nuove modalità di lavoro in coerenza con Piano dell'offerta formativa triennale,RAV e Piano di Miglioramento per l'a.s 2016/2017 " .

SI FA SEGUITO AL DOCUMENTO PRECEDENTE PER DARNE UNA VERSIONE Più SNELLA ,SFRONDATA DAGLI ASPETTI NORMATIVI PER FACILITARE IL SUO UTILIZZO NELL'INCONTRO PREVISTO DEL 7 MAGGIO 2016.

PUNTO DI PARTENZA : ANALISI DEL CONTESTO

Il C.D del Caio Plinio,in particolare,deve ancora :

- condividere in modo compiuto un curriculum verticale di Istituto,con un focus all'ingresso in classe prima,un momento di raccordo particolare dopo il primo trimestre della classe seconda e il terzo anno del triennio,inizio del secondo biennio.
- Deve declinare le competenze chiave di cittadinanza,che costituisce un pre requisito anche dell'aggiornamento e della revisione del Regolamento di Disciplina
- definire e realizzare l'attuazione e la comparazione tra competenze Disciplinari e competenze di Assi,
- definire e realizzare l'integrazione tra Area generale e Area Professionalizzante e, di conseguenza ,deve definire anche
- quali debbano essere le modalità condivise di valutazione e di certificazione.

Tutti aspetti che verranno realizzati anche attraverso un Piano di Formazione programmato e realizzato a partire dall'a.s.2016/2017.La partecipazione dei docenti sarà articolata,non tutti parteciperanno a tutte le proposte formative, ma occorrerà che all'interno dei diversi Dipartimenti e Consigli di classi ci siano presenze "specializzate" che presiederanno "quella" specifica funzione,su indicazione del Dipartimento o,del Consiglio di classe o del Collegio dei Docenti ,dopo(o in progress) averne acquisito o migliorato la competenza attraverso la formazione. Anche un organico "stabile" come quello previsto dalla L.107/2015 dovrebbe facilitare un'organizzazione di questo tipo.

Nel nostro contesto,la Dirigenza e i Coordinatori hanno valorizzato i Consigli di classe e i Dipartimenti e i coordinatori degli stessi hanno facilitato l'assunzione diffusa di impegni e compiti.Non si è potuto fare altrettanto con il Coordinamento degli Indirizzi, per situazioni oggettive e soggettive.Si è resa tuttavia più funzionale l'aggregazione Dipartimentale, cercando di incoraggiare la collegialità e contenendo "l'elemento burocratico".

Alcuni Dipartimenti quest'anno hanno avuto la presenza di professionalità nuove, fattore questo senz'altro positivo, ma che ha comportato anche un grande impegno di coordinamento e condivisione.

Si è avviata l'individuazione di competenze trasversali.

I Dipartimenti sono stati coinvolti anche nelle assegnazioni dei docenti alle classi, nella progettazione - organizzazione ASL e, quest'anno, nell'accoglienza /pianificazione degli interventi dei docenti del Potenziato.

Con la *Legge 107 /2015 e con le recenti disposizioni del PNSD e dell'alternanza scuola lavoro si è modificato il quadro organizzativo della scuola, il ruolo dei Dipartimenti è diventato fondamentale, così come LA FUNZIONE dei CTS nella Progettazione del curriculum e nella valutazione delle competenze.*

OBIETTIVI FONDAMENTALI E PRIORITARI:

1. **dare competenze trasversali o soft skill: lavoro di gruppo, uso di lingua non materna, sperimentazione del sé, abilità relazionali e di interazione personale, capacità di progettazione, capacità comunicative in contesto operativo**
2. **orientamento precoce e motivato, una bussola per una scelta e per lo sviluppo delle proprie potenzialità**
3. **corrispondenza tra competenze richieste dai nuovi contesti socio-lavorativi e quelle che mancano, difficili da formare e raggiungere nella individualità della classe tradizionale "a porte chiuse": sintonia tra i contesti**

(E' evidente che se si vuole far acquisire competenze trasversali, saper operare in team ecc. l'organizzazione e il modo di operare attuale dei Dipartimenti deve essere modificato).

- Nuovo modello organizzativo scolastico possibile e praticabile (in applicazione piena anche della Legge di Riordino degli Istituti Tecnici)
- Progettazione e realizzazione richiedono un sistematico raccordo tra le scuole e il contesto socioprodotivo locale, prioritariamente valutando tre aspetti:

1. i diversi bisogni educativi degli studenti, cui debbono corrispondere percorsi di apprendimento **flessibili, personalizzati e orientativi**.

(il ns Istituto permette accesso a tutte le facoltà e a ITS di qualsiasi tipo e questo vuol dire che se alla fine il percorso non si sviluppa secondo la scelta iniziale, nel settore economico, comunque lo studente deve poter sviluppare anche attraverso percorso opzionale la propria vocazione senza che si verifichi insuccesso scolastico. La scuola nel PTOF deve poter prevedere qualcosa in quesato senso, come avviene all'estero)

2. le esigenze formative curriculari della scuola come previste dal **Piano dell'Offerta Formativa (annuale/triennale)**

3. i fabbisogni professionali delle aziende, le opportunità culturali e le **vocazioni** del territorio. (Si sono utilizzati i festeggiamenti dei 150 anni della Fondazione dell'Istituto per confrontarsi con la realtà socio-economica culturale del territorio, riallacciando contatti e acquisendo conoscenze dell'esistenza di realtà anche economiche).

- **il Comitato Tecnico Scientifico ed i Dipartimenti disciplinari** in sinergia
- **Alternanza come ambito privilegiato per favorire reti tra istituzioni scolastiche, imprese e soggetti del mondo del lavoro, delle professioni e della cultura.**

E ora le domande da cui partire:

la scuola inserisce i progetti di Alternanza nei propri curricoli (POF) come attività ad essi integrati?

le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate considerando anche i progetti di alternanza?

nella scuola è costituito uno staff di riferimento per la progettazione dell'Alternanza?

vengono definiti in modo chiaro e misurabile gli obiettivi, le abilità e le competenze, **anche trasversali**, da raggiungere attraverso i progetti di alternanza?

quale attenzione valutativa è posta sui soggetti che partecipano ai progetti di alternanza?

La necessità di rispondere a queste domande fonda, a parere delle Scrivente, la centralità dei Dipartimenti come articolazione funzionale del C.D, che pertanto devono pianificare e organizzare tempi, modalità di aggregazione, articolare le responsabilità e gli impegni per fare in modo che l'esperienza di ASL costituisca per ogni singolo una realtà di effettiva promozione umana e professionale.

TEMPI E METODI DI PROGETTAZIONE ASL.

- L'attività di alternanza si configura come un percorso
- unico e articolato
- da realizzare in contesti operativi
- con una forte integrazione ed equivalenza formativa

tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

Attraverso un piano di lavoro triennale di alternanza scuola lavoro, è possibile raccordare le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro ed includerle nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

- Per garantire l'unitarietà del progetto di alternanza rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, è utile che questo piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sia redatto a livello Dipartimentale.
- L'alternanza non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una prospettiva pluriennale. **Può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.)** in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi.

PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO INTEGRATO DELL'ALUNNO

- La progettazione richiede l'uso di strumenti adeguati, come i repertori dei processi di lavoro e delle competenze, le banche dati di imprese e di altre strutture ospitanti, le schede per le diverse tipologie di imprese (descrizione di processi, ruoli, funzioni ecc.)
- e la dotazione di un chiaro profilo degli studenti, in modo da coordinare gli interventi in funzione delle loro caratteristiche.
- **Accompagnato dall'evoluzione delle finalità dell'alternanza da obiettivi puramente orientativi ad obiettivi finalizzati all'acquisizione di competenze lavorative e trasversali attraverso l'esperienza, secondo i concetti di gradualità e progressività**
- Le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro. La descrizione degli esiti di apprendimento, viene condivisa sin dalla fase di progettazione, accogliendo anche gli elementi forniti dai tutor al consiglio di classe, ed è alla base del riconoscimento dei crediti anche per un eventuale passaggio dello studente in percorsi di apprendistato o in altri indirizzi di studi.
- **La progettazione definisce pertanto la procedura e gli strumenti per la certificazione finale. Un tale processo, costruito in modo logico e organico, non solo consolida, negli studenti, l'incontro con il mondo del lavoro, ma diviene un'esperienza orientante**, volta a favorire la conoscenza del sé e della società contemporanea, a sperimentare come risolvere problemi, a sviluppare pensiero critico, autonomia, responsabilità (imprenditorialità), etica del lavoro. Tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza, sono presenti nel curriculum dello studente.

POSSIBILI TIPOLOGIE DI DIPARTIMENTI

- Dipartimenti disciplinari
- Dipartimenti di Asse
- Dipartimenti di Indirizzo/d'Area

- **Dipartimenti di Rete**

Si chiede di iniziare ad ipotizzare aggregazioni diverse con ipotesi di odg per attuare le azioni richieste dai diversi campi di attività, indicando ipotesi di tempi e indicazioni di eventuali docenti di riferimento.

Possibili Funzioni e organizzazione dei Dipartimenti...

Dipartimenti disciplinari	Tempi (n° di ore e periodo dell'anno scolastico)	Classe 1° biennio 2° biennio	Docente
<p>Esempi di campi di attività a supporto alla progettazione formativa e didattica</p> <p>analisi disciplinare e determinazione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.</p> <p>individuazione di percorsi interdisciplinari per interazioni fra campi concettuali e di esperienza laboratoriale</p> <p>sviluppo del curricolo per competenze di cittadinanza, di asse /assi culturali con articolazione delle abilità e delle conoscenze essenziali.</p> <p>individuazione di metodologie partecipative ed utilizzazione del metodo induttivo</p> <p>creazione di ambienti di apprendimento di tipo reticolare e multimediale (LIM) per una efficace didattica laboratoriale e per operare per progetti</p> <p>utilizzazione di oggetti digitali, fruibili online, per la individualizzazione e personalizzazione dei percorsi</p> <p>individuazione di contesti reali in cui lo studente possa applicare le competenze acquisite, consolidando l'interazione fra scuola e territorio</p> <p>organizzazione del sistema di valutazione delle competenze acquisite in modo formale, non formale, informale (dalla rilevazione dei prerequisiti alle prove finali comuni) e loro certificazione</p> <p>monitoraggio in itinere per aggiornare la progettazione didattica con verifica degli scostamenti tra la programmazione dipartimentale e quella attuata dal docente;</p> <p>riallineamento all'ipotesi comune e valutazione finale dell'efficacia del percorso</p>			

definizione delle strategie di recupero delle carenze formative e promozione delle eccellenze con individuazione delle metodologie e strumenti più idonei a conseguire risultati stabili

formulazione di proposte per l'utilizzo delle risorse laboratoriali, per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici e per l'adozione dei libri di testo

organizzazione di misure di accompagnamento e tutoraggio dei nuovi docenti e proposte per iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti con utilizzazione anche di oggetti digitali (LIM)

Dipartimenti interdisciplinari

Per il primo biennio:

questi dipartimenti sviluppano un'opera di approfondimento e progettazione modulare e pluridisciplinare che mira a trasferire su tutte le classi prime dell'Istituto la pratica di una didattica per competenze.

Essi sono anche impegnati nella progettazione di quanto sopra a partire dalla condivisione di metodologie di lavoro,

materiali didattici,

prove trasversali di monitoraggio dell'azione didattica

e griglie di misurazione oggettiva dei risultati attesi.

Per il secondo biennio,

l'obiettivo condiviso è quello di rispondere attraverso una progettazione differenziata all'esigenza espressa dal mondo del

lavoro promuovendo la didattica
laboratoriale e

l'integrazione dei saperi tra area generale
ed aree di indirizzo

E articolazioni

Considerato dalla Scrivente da sempre molto interessante, infatti si è sempre suggerito di partire, nella progettazione del curricolo dal Profilo in uscita. Ci deve guidare infatti La "differenza" che esiste tra Programma (prevalenza dei Contenuti -conoscenza), prima della Riforma e l'accento posto sulle competenze con la Riforma (Indicazioni Nazionali ,in linea con ASL) si propone la :

PROGRAMMAZIONE A RITROSO

Si parte proprio dagli Assi Culturali che riorganizzano le conoscenze, finalizzandole alla acquisizione delle competenze, con la consapevolezza di "ribaltare" la tradizionale impostazione pedagogica: assumere l'"approdo" come punto di partenza.

La programmazione a ritroso ha come finalità una comprensione più in profondità, è stata anche alla motivazione della scelta di modificare la "tradizionale" assegnazione dei docenti solo sul biennio e/o solo sul triennio e si sviluppa attraverso:

- **l'identificazione dei risultati desiderati (competenze),**
- **la formulazione di prove capaci di accertare il raggiungimento dei risultati (definizione dei livelli di competenze, individuazione di indicatori, strutturazione di prove di verifica),**
- **la pianificazione delle attività di apprendimento e delle progressioni (programmazione didattica).**

Esempio :

- -definire gli obiettivi partendo dall'analisi delle competenze per approdare alla individuazione delle abilità e delle conoscenze (1° biennio);
- -definire gli obiettivi partendo dalla individuazione delle competenze e delle abilità per approdare alle conoscenze (2° biennio e 5° anno);
- -definire gli obiettivi partendo dalla individuazione delle conoscenze per approdare alle competenze ;
- -definire i livelli di apprendimento in base al profilo professionale;
- -progettare e coordinare lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni in ingresso e di prove di verifica di competenza in uscita per il primo Biennio;
- -individuare compiti in base alle competenze dei docenti: organizzative, informatiche, giuridiche

Esempio – rete regionale di scuole es: in Lombardia matematica ,eucip SIA ,competenze di cittadinanza

L'azione didattica è stata ricostruita a ritroso, a partire dalla definizione delle prove di accertamento per arrivare all'individuazione delle attività che mobilitano nello studente le competenze necessarie a superare quella determinata prova.

Sono infatti le prove di accertamento che forniscono informazioni attendibili sul possesso da parte degli studenti di determinate competenze, abilità e conoscenze e sulla loro capacità nello svolgimento di un compito.

Le singole prove:

- hanno una o più competenze di riferimento del percorso scolastico

- richiedono allo studente l'esercizio di attività ascrivibili ad una o più competenze di riferimento della prova
- sono collegate a griglie di correzione mediante l'elenco di prestazioni osservabili che si intendono misurare.

Le singole prove richiedono allo studente di effettuare attività pratiche e/o cognitive che possono condurre alla realizzazione di un prodotto, all'effettuazione/erogazione di un servizio, alla redazione di documenti o alla soluzione di quesiti più o meno contestualizzati. Solo mediante la stesura di prove di questo tipo si chiariscono i traguardi a cui condurre lo studente.

Formulare le prove aiuta anche a controllare che il percorso di apprendimento da progettare porti effettivamente all'acquisizione di quanto si prevede che lo studente apprenda.

LA LABORATORIALITA'

In relazione alla valorizzazione della professionalità dei docenti, l'attenzione viene rivolta a conoscere, far conoscere e valorizzare quelle esperienze che riescono effettivamente ad introdurre nella scuola una innovazione che non sia solo burocraticamente di superficie, ma coinvolga i docenti in un nuovo modo di lavorare, che superi l'individualismo, ma, al contempo, promuova la creatività e la professionalità individuale.

Uno spunto interessante presente in molte esperienze di confronto e definizione condivisa nei dipartimenti, nelle diverse scuole, per esempio, è il significato da attribuire alla didattica laboratoriale e lo spazio che viene dato anche negli incontri di dipartimento al confronto sui modelli operativi per attuarla in modo efficace, sull'utilizzo della lezione frontale e sulle modalità per renderla efficace, sul lavoro di gruppo e/o di progetto (cooperative learning ecc.)

CRITICITÀ PRINCIPALI IN FASE DI COSTITUZIONE DEL CTS O DI FUNZIONAMENTO

Il punto di maggiore criticità sembra rappresentato dal rapporto tra Dipartimenti e CTS/CS, che in molte scuole viene risolto nominando membri del CTS/CS gli stessi coordinatori dei Dipartimenti.

Nel confronto tra CTS e Dipartimenti entra anche la discussione relativa alla definizione dei modi e tempi della formazione degli insegnanti. Quello che ad avviso della Scrivente è di gran lunga più importante, tenuto conto che se si opera senza "steccati" precostituiti le proposte vedranno senz'altro il netto protagonismo dei docenti stessi, è che i docenti delle materie professionalizzanti sentiranno la necessità di "conoscere" molto da vicino il settore, restando sempre costantemente aggiornati. Interessante a questo proposito appare la proposta di effettuare incontri formativi per i docenti nelle aziende con cui sono in atto progetti di Alternanza Scuola - Lavoro o anche con l'intervento delle associazioni datoriali e delle università.

Una soluzione possibile: l'integrazione tra Dipartimenti e CTS

Si potrebbe costituire, all'inizio dell'anno scolastico prossimo, un gruppo di lavoro trasversale, all'interno del CTS, al fine di migliorare, tramite corsi di preparazione, simulazioni di prove, sulla preparazione degli studenti in prospettiva del conseguimento delle certificazioni europee di conoscenza delle lingue straniere e competenze informatiche, non solo ECDL, ma anche percorso ex eucip, ad esempio). L'obiettivo potrebbe essere quello di incrementare il numero di certificazioni per studente.

Il responsabile di un dipartimento settore economico (v. area di indirizzo) coopera ad esempio per il biennio all'interno del C.T.S. con i referenti del mondo del lavoro per la realizzazione di conferenze formative propedeutiche all'avvicinamento degli studenti alle tematiche di settore, o conclusive al momento dell'Esame di Stato.

Il Dipartimento come gruppo di lavoro

Il Dipartimento è essenzialmente un gruppo di lavoro e, in quanto tale, presenta due fondamentali dimensioni:

- quella del **compito**
- e quella della **relazione**,

entrambi sostenuti da meccanismi di appartenenza e identificazione.

Un gruppo di lavoro efficace è infatti quello in cui le due dimensioni sono mantenute in una situazione di equilibrio, sia pure in movimento. Dove non c'è mai discussione o dove si discute troppo ... non c'è equilibrio dinamico e il gruppo non funziona, nè sul piano del compito, nè su quello delle relazioni.

Per questo deve essere il gruppo che, **in autonomia, si dà le regole di funzionamento e stabilisce le procedure del proprio lavoro.** Gli impegni e le responsabilità devono essere precisate, condivise e **verificate periodicamente.**

Per questo l'intervento della Scrivente nella scelta del Coordinatore dei Dipartimenti ecc. ,nelle modalità della verbalizzazione,sulla distribuzione dei compiti è sempre stata di facilitazione,mai di imposizione.

Allo stesso tempo si è sempre considerato importante aiutare il Collegio in questa sua fondamentale articolazione a riconoscere lo sfondo normativo di riferimento, l'orizzonte delle nuove professionalità richieste, l'assunzione di responsabilità condivise.

Allo stesso tempo si è richiesto più volte a singoli Dipartimenti di operare con delega rispetto al Collegio:es.Dipartimento di scienze e Salute e benessere,Dipartimento di Diritto e Educazione alla Legalità,proposte di Regolamento,formazione sulla sicurezza per l'Alternanza ecc.

Senza trascurare l'importanza che tutti si muovano in **una cornice normativa di riferimento e nello scenario di prospettive comuni.**

REGOLAMENTI....

A suo tempo si erano portati all'attenzione dei Coordinatori due esempi di Regolamento di Dipartimento.Oggi sono comunque superati dai nuovi compiti che la normativa assegna agli stessi, come si è cercato di evidenziare in precedenza. Non si è interessati a "burocratizzare"la vita della scuola. Al contrario se si procede a declinare in un Regolamento la Normativa generale, già esistente e che permette l'agire quotidiano nelle scuole senza bisogno di altro, è solo con l'obiettivo della creazione di uno "strumento" agile, che aiuti a meglio conoscere, comprendere, che guidi l'agire anche dei nuovi arrivati o dei docenti che insegnano per la prima volta in un Istituto Tecnico. Un Regolamento non dovrebbe mai essere usato per appesantire l'azione dei singoli e dei gruppi. Confido che se si arriverà ad elaborare il REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI DEL CAIO PLINIO, ESSO SARA' IL RISULTATO DI UN PROCESSO DI CRESCITA, DI RIFLESSIONE E LAVORO COMUNE.

POSSIBILI ORGANISMI DI SUPPORTO E COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI

(sottogruppi?si riuniscono in momenti specifici indicati nel PAA ?)

- **Gruppo di lavoro Asse Culturale dei linguaggi**

(due docenti di lettere, due di lingua straniera e due di Ed. Fisica ecc. rispettivamente del biennio e del triennio anche per lavoro di raccordo nel passaggio all'indirizzo e/o articolazione)

- **Gruppo di lavoro Asse Culturale Matematico** (due docenti rispettivamente del biennio e del triennio e un docente di fisica)

- **Gruppo di lavoro Asse Culturale Scientifico – Tecnologico** (due docenti per ogni classe di concorso rispettivamente del biennio e del triennio)

- **Gruppo di lavoro Asse Culturale Storico – Sociale** (due docenti di storia, due di diritto e due di religione rispettivamente del biennio e del triennio)

RACCORDO CON ORGANI COLLEGIALI E CTS **(È STRETTAMENTE CORRELATO ALLE FUNZIONI)**

Funzionamento
N. incontri annui
Convocazione
Verbalizzazioni....

Alcune questioni organizzative che si possono prevedere :

- a) **problematiche rispetto alla scelta delle tipologie di aggregazione dei dipartimenti (disciplinari, di asse, di indirizzo, ...)**
- b) Utilizzo 40 ore
- c) Definizione dell' o.d.g.
- d) **Pianificazione annuale attività e percorsi di approvazione nel raccordo con consigli di classe,collegi,consigli di istituto.**
- e) Promozione dell'idea di **organizzazione ,delega,collegialità presso i docenti**
- f) **Coinvolgimento dei consigli di classe**

g) Numerosità dei docenti di alcuni «assi», poche presenze in altri.

Si chiede ai docenti coordinatori di dipartimento, alla luce anche dei materiali utili inseriti in questa comunicazione, di prevedere prima della fine dell'a.s due momenti di confronto (con la tecnica del Focus group) con la DS e la prof.Garofano (Qualita' e RAV).

Dopo il necessario passaggio in CD, si potrà così pianificare il prossimo piano annuale delle attività 2016/2017 prevedendo **incarichi, funzionamento e tempi necessari ad una buona operatività dei dipartimenti rinnovati per organizzazione e funzioni.**

La collegialità permette la condivisione, ma è molto "faticosa", necessita di organizzazione, distribuzione di responsabilità e compiti.

In caso contrario il passaggio collegiale si trasformerebbe in puro momento burocratico, svuotandosi di significato.

Nessuno può pensare lontanamente di affrontare "da solo" una realtà scolastica divenuta così complessa.

Si indicano, a puro titolo esemplificativo i temi dei due momenti di Focus Group di cui si è scritto prima.

Sempre disponibile ad accogliere suggerimenti, concludo questa comunicazione volutamente non conclusiva ed esaustiva, ma da utilizzare come una traccia su cui lavorare.

Potrebbero essere previsti oltre ai due momenti di Focus Group anche qualche altro incontro entro il 15 di luglio per facilitare il lavoro dell'anno prossimo.

Focus group

- **analisi delle criticità e delle opportunità : secondo il *pensato*, il *dichiarato*, l'*agito*, il *percepito***
- **come far evolvere i dipartimenti disciplinari verso forme interdisciplinari (ad esempio per asse culturale) = da produrre: una ipotesi di azioni e la tempistica**
- **come integrare il lavoro fatto nei dipartimenti disciplinari, di asse e per indirizzo da produrre: una lista di possibili configurazioni organizzative e un indice di un possibile Regolamento**
- **individuazione dei docenti e delle aree da presidiare all'interno degli attuali dipartimenti e dei "futuri "**

Con l'occasione si ringrazia del lavoro e si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o proposta anche prima dell'incontro . ARRIVEDERCI AL 7 giugno ALLE ORE 14.30

Cordialmente

La Dirigente Scolastica